



RICONOSCIMENTO DELLA VALENZA ACCADEMICA DEGLI STUDI MILITARI (I)

La formazione dei militari, con particolare riferimento agli ufficiali, costituisce un aspetto di particolare interesse sotto molteplici profili. Non si tratta solamente di un ambito di rilevanza interna all'organizzazione militare, ma costituisce un indicatore di non poco significato dello stato dei rapporti, sia tecnico-giuridici, sia sociologici e di costume, fra la realtà militare e la comunità di cui questa è espressione e strumento.

Queste riflessioni si pongono l'obiettivo di presentare alcuni elementi di fatto sotto il profilo storico e normativo, senza pretesa di esaustività, ma scegliendo fra i vari aspetti quelli che si presentano più idonei ad evidenziare le principali linee di tendenza e le svolte più incisive, nella prospettiva di avviare un approfondimento sul tema, che merita sicuramente una particolare attenzione.

Per non allargare eccessivamente il campo, l'analisi degli sviluppi finali sarà orientata utilizzando esempi riguardanti la formazione degli ufficiali dell'Arma dei Carabinieri.

Uno sguardo anche veloce al passato consente di rilevare come, almeno per quanto concerne l'Occidente europeo, il mondo militare sia stato all'origine di molti degli sviluppi tecnologici e scientifici che hanno poi inciso in modo profondo sulle caratteristiche della nostra civiltà. In qualche caso si può trovare anche nel recente passato la prova materiale di questo assunto: ad esempio nelle origini militari del Politecnico di Torino, divenuto centro universitario di particolare rinomanza, o nella qualità di militare di studiosi di chiarissima fama, come il Capitano di Stato Maggiore piemontese Francesco Faà di Bruno, docente presso l'ateneo di cui sopra.

In Italia, il mutare del contesto culturale e istituzionale ha visto, dopo la fine della Seconda guerra mondiale, un progressivo ritrarsi della realtà militare, in qualche modo associata ad una serie di avventure belliche, tutte con decorso ed esito sostanzialmente rovinosi, iniziata con la fine del XIX secolo e conclusasi con la caduta del regime fascista e della monarchia nella prima metà del secolo scorso.

Il tramonto della mitologia guerresca e del nazionalismo di stampo idealistico, unitamente alla cristallizzazione bipolare seguita alla conferenza di Yalta (4-11 febbraio 1945), ha tolto al mondo militare italiano quella rilevanza e quella onnipervadenza formale che in passato lo avevano caratterizzato e la cui espressione più evidente era stata la cosiddetta "Italia in divisa".

Insieme agli aspetti di tipo culturale e sociologico, le clausole del trattato di pace e la crisi del secondo dopoguerra hanno messo in primo piano pesanti limitazioni strutturali ed economiche, che hanno cambiato radicalmente la realtà militare del nostro Paese.

31 LUGLIO

1556 - Muore Ignazio di Loyola, fondatore dei Gesuiti

1993 - Muore Baldovino I Re dei Belgio

UN RE CATTOLICO



Baldovino I, (Albert Charles Léopold Axel Marie Gustave) nasce a Kasteel il 07/09/1930 e muore a Motril (Regno di Spagna), il 31/07/1999, dopo un regno come Re dei Belgi dal 16/07/1951 al 31/07/1993. Salito al trono dopo l'abdicazione del padre Leopoldo III, fratello della Regina Maria José, si guadagnò una grande popolarità. Nel 1960 concesse l'indipendenza al Congo Belga, al Ruanda e al Burundi, pur mantenendo per il Regno del Belgio un'influenza. Nel 1989 si autosospese temporaneamente dai poteri regali per non dover firmare la legislazione favorevole all'aborto approvata dal Parlamento.

TRICOLORE

Direttore Responsabile:
Dr. Riccardo Poli

Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052
Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricolore.associazione@virgilio.it
www.tricolore-italia.com